

IL BACCHIGLIONE

PREZZI D' ABBONAMENTO

Per PADOVA a domicilio: Anno L. 16 - Sem. L. 8,50 - Trim. L. 4,50.
Per il REGNO: Anno L. 20 - Sem. L. 11 - Trim. L. 6.
Per l'Estero aggiunte le spese postali.

I PAGAMENTI SI FANNO ANTICIPATI.

Direzione ed Amministrazione - Via Pozzo Dipinto, N. 3836 A.

Corriere Veneto

ESCE TUTTI I GIORNI

Un numero separato cent. 5 - Arretrato cent. 10.

Gutta cavat lapidem.

PREZZI DELLE INSERZIONI

Per ogni linea o spazio di linea sotto la firma del gerente Cent. 40.
ANNUNZI in IV Pagina Cent. 20.

Per le inserzioni a lunga durata si accordano facilitazioni.

I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO.

Padova 12 Aprile

L'Amministrazione

prega i signori Associati tuttora in arretrato di pagamento a voler sollecitare la rimessa dell'importo da essi dovuta.

Raccomanda pure ai signori Rivenditori della Provincia e fuori di mettersi in corrente al più presto onde non venga loro sospesa a spedizione.

IRREGOLARITÀ

Si discusse per la riapertura della Camera il rendiconto generale consuntivo dell'amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 1886-87. È noto che questi rendiconti sono presentati dal Ministro delle finanze all'esame della Commissione del Bilancio, la quale, con le sue osservazioni, li porta innanzi alla Camera. In essi è lo specchio dell'andamento della Amministrazione, e bisogna riconoscere che la Commissione del Bilancio fa di tutto perchè riesca uno specchio fedele. Forse non vi sono documenti più importanti di cotesti; ma, senza forse, sono i meno studiati.

Molto si è fatto per giungere alla completa regolarità dell'Amministrazione, in ciò che riguarda la gestione dei diversi e multiformi servizi, ed il controllo su i medesimi; ma la relazione diligentissima dell'on. Buttini, sull'esercizio 1886-87, ci apprende che non tutto ancora va con esattezza e con buona regola. Vi sono anzi difetti, e parecchi, che importa correggere, e ci sembra opera utile il metterne alcuni in rilievo; non fosse che ad aiutare la Commissione suddetta negli sforzi che fa, veramente commendevoli, per chiamar tutti alla osservanza esatta delle prescrizioni di leggi e di regolamenti.

Il principale controllo sull'amministrazione tocca alla Corte dei Conti. È su di esso che poi si esercita quello del Parlamento. Le affermazioni del Ministro hanno un valore relativo fino a che non sono confermate dalla Corte dei Conti. Di qui la necessità logica che il Ministro delle Finanze debba presentare il suo rendiconto sopra un dato esercizio, insieme alla relazione della Corte dei Conti sul medesimo.

Ciò è categoricamente prescritto tanto dalla legge sull'istituzione di quella suprema magistratura, quanto dalla legge sulla contabilità dello Stato. Or bene; mentre il Ministro presenta il suo rendiconto nel novembre, la Corte dei Conti presentò la sua relazione, l'anno passato, in aprile, e quest'anno in febbraio. La Giunta del Bilancio deplora questa irregolarità, che rende persino costituzionalmente impossibile il suo esame. E tanto più il fatto è deplorabile in quanto che è imputabile quella istituzione la quale è creata per vigilare le amministrazioni e mantenerle strettamente nei confini

legali. Quindi la Giunta del Bilancio propone un ordine del giorno, col quale s'invita il governo a provvedere perchè nell'avvenire la presentazione effettiva della relazione stampata dalla Corte dei Conti abbia luogo contemporaneamente a quella del rendiconto generale consuntivo.

Ma anche in ciò si vede alcun che di anormale: è il governo, giudicabile, che deve invitare il giudice a far meglio il suo dovere. Il quale giudice, a sua volta, non fa che richiamare al suo dovere il governo, senza bene riuscirci! Ecco qualche esempio. «Frequenti — dice la Corte dei Conti — sono state le osservazioni sulle spese per gratificazioni e compensi di lavori straordinari (al Ministero delle Finanze e a quello del Tesoro). In alcuni casi si volevano imputare queste spese al capitolo degli stipendi, distraendone così gli avanzi provenienti dalle eventuali vacanze, i quali debbono passare in economia.» Cioè: vaca un posto o si conserva vacante. Che si fa nei ministeri, non rade volte? Lo stipendio che non si paga, mancando l'impiegato, si fa servire per gratificazioni o per altro, mentre dovrebbe esser conservato in economia. E talvolta si prolungano le vacanze, appunto per questo.

Altre volte si concedono gratificazioni o compensi straordinari ad impiegati delle amministrazioni centrali, valendosi delle assegnazioni per servizi di amministrazioni esterne. Altre volte, peggio, si prelevano le gratificazioni da altri capitoli, da un capitolo, poniamo, per acquisto di materiale!

La Corte dei Conti nota le non infrequenti irregolarità come coteste; ma però troppo esse si ripetono; e la Giunta del Bilancio ripete a sua volta le censure. Qui le riflessioni da fare sarebbero parecchie. Ogni anno cresce la spesa pel personale: quasi ogni anno si rimpastano gli organici. Che cosa è un organico se non appunto la commisurazione del personale ai servizi? Perchè, dunque, questi compensi straordinari? E con quali criteri sono dati? E non vi è luogo a sospetto di favoritismo?

Nè basta. O qui deve valere la responsabilità ministeriale, o questa è assolutamente una cosa vana. Il ministro che distrae una somma da un capitolo per farne altro uso diverso da quello indicato, dovrebbe essere richiamato a rimborsare sul suo stipendio. Se ciò si facesse una volta sola, l'inconveniente non si rinnoverebbe.

Diamo un altro esempio. Nelle precedenti relazioni sui consuntivi, la Giunta del Bilancio non ha fatto che deplorare l'aumento per spese di liti e richiamare il Governo a maggiore diligenza o cautela e parsimonia. Che cosa fa quest'anno la Giunta del Bilancio? Richiama ancora; tanto più che l'aumento progredisce! Nel 1885,86 si erano spese

L. 1,198,055
ricuperate » 119,649
perdute » 1,078,404

Non è enorme?

Ed ecco pel 1886-87, spese

L. 1,240,867
ricuperate » 115,768
perdute » 1,125,099

E si noti che la spesa per l'avvocatura erariale di lire 912 mila è andata, in un anno, a lire 941 mila; e si sarebbe dovuto portare a lire 977 mila, « se si fossero assecondate le previsioni » — dice il relatore.

Per non moltiplicare citazioni notiamo tre « lacune » che si verificano nel rendiconto:

1.^a manca, quest'anno, come mancò l'anno scorso, il conto consuntivo dei fondi di riserva e della cassa per gli aumenti patrimoniali, prescritto dalla legge sulle Convenzioni ferroviarie;

2.^a mancano i conti speciali dei prodotti delle tre reti (Adriatica, Mediterranea, Sicula) sui quali la Corte dei Conti e il Parlamento, devono esercitare, e non han potuto, il loro controllo;

3.^a manca il conto speciale di tutte le ferrovie rimaste in concessione dell'industria privata.

Si possono immaginare irregolarità più gravi? e come mai si può controllare l'esecuzione delle convenzioni ferroviarie?

Ben fece adunque la commissione parlamentare a proporre e la Camera ieri a votare ordini del giorno, con cui mettere in chiaro la posizione esigendo conti dettagliati e precisi. — Ma fatalmente quale importanza si dà in Italia agli ordini del giorno e quando i ministri e le amministrazioni vi obbediscono?

Parlamento Nazionale

CAMERA DEI DEPUTATI

Tornata dell'11

Presiede l'on. Biancheri.

Si vota a scrutinio segreto il progetto di rendiconto del consuntivo dell'esercizio 1886-87 e lo si approva.

Torraca svolge la sua interrogazione al ministro degli interni sui fatti dolorosi, che sarebbero avvenuti a Bernalda, provincia di Basilicata. Raccomanda le famiglie dei feriti e dei morti.

Crispi risponde che il Comune di Bernalda è uno dei meglio amministrati. Le tasse raggiungono appena 13 mila lire; venne la tassa nel focatico, contro la quale fu interposto ricorso su cui l'autorità tutoria ebbe già a deliberare. Da questa nuova tassa volle trarre argomento a disordini il partito avversario alla maggioranza del Consiglio, e quando furono pubblicati i ruoli, circa 500 contadini accorsero minacciosi verso la casa del Sindaco. Tre carabinieri che si trovavano nel paese fecero del loro meglio per ricondurre la calma. Non riuscirono; anzi i rivoltosi si fecero più minacciosi. Allora i carabinieri con 5 guardie di finanza tentarono nuovamente di disperdere l'assembramento. Accolti a sassate, a colpi di rivoltella gli agenti, della forza dovettero difendersi. Non potevano fare altrimenti. Ora l'autorità giudiziaria procede ed egli è sicuro che chi ha la responsabilità dei fatti avrà la dovuta punizione. Dichiarò che provvederà alle famiglie dei morti e feriti.

L'interrogazione di Torraca è esaurita.

Si discute il bilancio degli interni. Toscanelli dichiarò avverso alla politica del governo che mira a so-

stituire il potere dittatoriale, concentrando tutte le autorità e facoltà nel solo Presidente del Consiglio.

L'oratore si diffonde nell'enumerazione degli errori del presente gabinetto che impoveriranno il paese, disorganizzeranno l'amministrazione, ci condurranno al discredito delle istituzioni e del regime parlamentare.

Maffi sostiene che i criteri del Governo di Crispi non sono tali da raggiungere quel complesso di riforme economico-sociali necessarie nelle presenti condizioni al benessere delle classi lavoratrici. Accenna alla crisi edilizia di Roma, a risolvere la quale il Governo non ha concorso in alcun modo efficace.

Critica il progetto sull'emigrazione e quello sulla pubblica sicurezza.

Conclude, chiedendo quali sieno gli intendimenti del ministro riguardo alla questione sociale e con quali mezzi intenda impedire e prevenire ch'essa abbia una soluzione violenta.

Prinetti rammenta lo splendido programma di Crispi circa il riordinamento dell'amministrazione centrale; approva i nuovi organici, teme però che con essi non scomparirà la piaga dei comandanti.

Approva il concetto informatore del progetto di legge sul personale della pubblica sicurezza; non è però favorevole alla fusione delle guardie di città colle guardie di sicurezza pubblica.

Parlando della riforma comunale esprime il voto che si voglia modificare talune disposizioni per dare maggiore libertà agli organismi locali.

Deplora le anomalie della situazione della presente Camera, tale che non assicura uno svolgimento fecondo del regime parlamentare. Crispi potrebbe ricondurla alla via normale, scegliendo decisamente i suoi amici per formare così due soli partiti di governo.

Levasi la seduta alle 6.35.

COMMOVENTE!

È con cuore commosso e diremmo quasi fiero per la dignità del nome umano che leggiamo nei giornali austriaci il resoconto della visita, che ebbe luogo or non è molto, a Torino, di un illustre patriota ungherese, ora defunto, il signor Somsich, a Kossuth, — il Mazzini dell'Ungheria. È il fratello dello stesso Somsich che dà conto di quella intervista di due uomini nel più alto e nobile senso della parola.

Trovatisi i due antichi amici e commilitoni per la causa della libertà, parlarono naturalmente dell'Ungheria, cui il Kossuth ha giurato di non più vedere se non disgiunta dall'Austria.

Somsich fece una descrizione così viva della nuova Buda-Pest, non mai vista dall'ottuagenario Kossuth, che questi si mise a piangere come un bambino ed esclamò:

— Mi si spezza il cuore al pensiero che non mi sarà concesso più mai di ammirare le bellezze di quella perla, l'orgoglio d'Ungheria nostra.

Rispose l'amico:
— Io non vedo perchè ciò ti debba essere impossibile; basta che tu prenda risolutamente la decisione di rivederla... Non dipende che da te...

Kossuth scosse il suo bianco capo e rispose addolorato:

— Non va... è impossibile.
— Ascoltami un po', insistette Somsich, tu manchi da lungo tempo dall'Ungheria; e tanto pochi de' tuoi concittadini ti hanno veduto, che certamente nessuno ti riconoscerebbe. Oltre a ciò tu puoi mettere un paio d'occhiali turchini ed una parrucca nera, e allora vorrei io un po' vedere chi sia l'uomo che possa sospettare in te l'idolo della nazione.

— In tal caso dovrei prima divenire un commediante, caro amico, e questo io non intendo, rispose Kossuth.

Successe una breve pausa; ambedue si guardavano mestamente. All'improvviso Kossuth si scosse, e con gli occhi lampeggianti balzando dalla sua seggiola, esclamò vivamente:

— Una sola possibilità ci sarebbe perchè io rivedessi la mia amata Pest... Somsich era tutto intento alle parole di Kossuth.

— E questa possibilità sarebbe?

Kossuth a voce alta continuò:

— Se i russi assalissero l'Ungheria, poichè allora io verrei in Ungheria senza maschera, senza parrucca e senza esortazioni, percorrerei ogni città e ogni villaggio e annunzerei fortemente e superbamente: — Sono qui io, mi metto a disposizione della mia patria.

Allora io dimostrerei alla mia dolce Ungheria ciò che può fare il vegliardo, che è già con un piede nella tomba. Allora, io rivedrei Pest, la mia diletta.

Kossuth non dimentica l'assassinio della sua patria compiuto dall'Austria coll'aiuto della Russia nel 1849.

Per le famiglie degli impiegati

L'eccezionale rigore e i fenomeni disastrosi della passata stagione invernale cagionarono un numero di malattie e di morti più considerevole del consueto fra i molti impiegati dipendenti dai Ministeri delle Finanze e del Tesoro, e nelle loro famiglie.

L'Amministrazione, non potendo esimersi dal venire in soccorso di tante disgrazie, vide per questo motivo esaurirsi tutto il fondo normale per sussidi nei non pochi casi d'impiegati assai poveri, compreso nello stanziamento complessivo dei capitoli «Casuali» dei detti due Ministeri. Venendo quindi a mancare i mezzi necessari per sopprimere alle ulteriori esigenze del servizio sino al termine del corrente esercizio, il Consiglio dei Ministri deliberò di prelevare dal fondo di riserva per le spese impreviste la somma di L. 12,000 da portarsi in aumento al capitolo n. 67 «Casuali» dello stato di previsione della spesa del Ministro del Tesoro per l'esercizio finanziario in corso.

È il relativo decreto fu firmato dal Re. Un altro prelevamento di 12 mila lire fu fatto per «sussidi ad impiegati e ad insegnanti invalidi, alle loro vedove e ai loro orfani.»

Questa prelevazione era necessaria, perchè nell'esercizio corrente il numero delle domande giustificate è stato superiore alla media ordinaria.

Corriere Veneto

Da Conegliano

8 aprile

R. Scuola di Viticoltura ed Enologia

Sono ormai trascorsi cinque mesi dacchè fu destinato ad altro e più onorifico posto l'illustre prof. Cuboni docente di Botanica e Patologia in questa R. Scuola, e ancora non è stato nominato chi lo doveva sostituire.

Quale danno ne derivi agli studenti è facile immaginarlo qualora si pensi che le materie suddette sono di prima necessità, anzi indispensabili per chi dovrà un'altro di essere viticoltore ed enologo.

Di chi la colpa? Vacci a capir nulla! Però convien prestar fede a questo dilemma: O il direttore s'è poco o nulla occupato della faccenda, o il presidente del Consiglio d'Amministrazione non ha sollecitato il Ministero a provvedere.

L'insegnamento poi delle altre materie, fatta eccezione della Chimica, dell'Agraria e della Meccanica, lascia pur esso molto a desiderare. Difatti, mentre la Viticoltura e l'Enologia vengono affatto trascurate e ne viene impartito l'insegnamento da un professore che di tale scienza non s'è mai occupato e che è costretto a fare le lezioni dettandole da un qualche trattato, la topografia e il disegno

vengono insegnate in modo così esteso come se si dovessero fare non già degli enotecnici, ma degli ingegneri o dei periti.

Non vi venga a dire il signor Omega, corrispondente dell'Adriatico e della Stella di Bologna, che è tutto merito dell'attuale direttore se la scuola ha avute delle migliori. Più che il gaz ed il telefono, merita curato l'ordine o per meglio dire l'osservanza dell'orario, poichè mi consta che talvolta il signor direttore si permette di far aspettare nell'aula o fuori gli studenti, ai quali deve impartire l'enologica o viticologica lezione, mentre egli sa redarguire quello che anche per pochi minuti mancasse alla lezione. È proprio il caso di dire: Fa quel che dico e non quello che faccio.

Non mi si creda maledico, no; questo faccio solo per prevenire maggiori mali, per evitare altre lagnanze per parte degli studenti e per sollecitare viemmaggiamente chi spetta di provvedere pel bene della scuola non solo, ma ancora perchè Conegliano possa gloriarsi che tanta eletta gioventù e preclari docenti rendano più cara ed abitabile quest'amena e fiorente città.

Tito

Belluno. — Il prof. Giuseppe Stradaoli della R. Scuola di viticoltura ed enologia di Conegliano ha ricevuto incarico dal R. Ministero di agricoltura, industria e commercio di tenere a Belluno una conferenza sull'innesto della vite.

La direzione del Comizio agrario avverte chi può averne interesse, che detta conferenza avrà luogo il giorno di domenica 15 corr. alle ore 11 antimeridiane nella sala a pianterreno del Palazzo della Corte d'Assise, gentilmente concessa dall'onorevole Municipio.

Venezia. — A tutto 20 aprile corr. è aperto il concorso per titoli e per esame al posto di primo Flicorno concertista si. dem. nella locale Banda Cittadina con lo stipendio annuo di lire 960 (Novecento sessanta).

Il pagamento viene fatto in rate mensili posticipate. Le domande di aspiro dovranno presentarsi al presidente del Liceo Marcello, in carta senza bollo, con indicazione esatta del domicilio e corredate dai certificati: a) di nascita, b) di vaccinazione, c) medico, di sana e robusta costituzione fisica, d) municipale di moralità.

Con apposita lettera gli aspiranti saranno invitati all'esame e potranno anche, dietro loro richiesta, essere assunti in esame presso l'Istituto Musicale od il Corpo di Banda più vicino al loro domicilio.

Verona. — L'egregio amico nostro, professor Sante Cottolini, domenica scorsa tenne nella sala consiliare del Municipio di Valeggio, per incarico del Ministero di agricoltura in-

dustria e commercio, una conferenza « teorico pratica sull'innesto e sui lavori colturali della vite ».

Alle 10 ant. ora indicata per la conferenza, la sala era stipata di agricoltori, e il chiar. prof. Cottolini ebbe la soddisfazione di sentirsi religiosamente ascoltato sino all'ultimo. Il conferenziere, molto versato nella materia trattata, espose i suoi concetti con grande chiarezza ed in dialetto veneto, sicchè tutti lo compresero perfettamente. Alla fine della conferenza, dietro suo invito, diede maggiori schiarimenti agli astanti che glieli richiesero, lasciandoli pienamente soddisfatti.

Cronaca Cittadina

Conferenza. — Domani sera, venerdì, alle ore 8 1/2, nella solita sala sopra la Gran Guardia in Piazza Unità d'Italia il sig. avv. Eugenio Vali terrà la 6.^a conferenza a beneficio della Sezione Rachitici della Associazione Ginnastica. L'argomento sarà: *Il cancelliere di ferro.*

I biglietti d'ingresso (al prezzo di una lira l'uno) si possono acquistare presso le librerie Draghi e Drucker e nella sera della conferenza anche all'ingresso della sala suindicata.

I signori studenti, presentandosi colla tessera, pagheranno soltanto 50 cent. per i loro biglietti.

Cose universitarie. — La facoltà giuridica dell'università di Roma propose unanime che la cattedra di economia, resa vacante per la morte del Protonotari, venga offerta al senatore Angelo Messadaglia, ora titolare all'università di Padova e finora incaricato di quella cattedra.

— Raccogliamo la voce che il prof. Achille De-Giovanni sia partito iersera per Pisa nell'intendimento di non ritornare a Padova, ma di occupare ivi quella cattedra di clinica vacante pel decesso del prof. Fedeli. Professori ed assistenti telegrafarono in proposito, e noi siamo lieti di annunziare per nostre informazioni essere falsa la voce e che il De Giovanni ci sarà ancora conservato pel decoro del nostro Ateneo.

Per G. Bruno. — I corrispondenti e rappresentanti di giornali, che volessero intervenire alla commemorazione che di Giordano Bruno sarà per tenere la prossima domenica alle ore 1 pom. nell'Aula Magna della nostra Università il prof. Antonio Cagnagnari, anche se non muniti di speciale viglietto d'invito, non avranno per assistervi senonchè a presentare la tessera di riconoscimento.

È un bel tratto, interruppe la signorina Atenaide di Locherais, che deve aver profitto al suo autore.

— Scusatemi, signorina, disse Darvon, l'operaio di cui si parla giudicò evidentemente che la vera ricompensa delle nostre azioni generose era in noi, perchè una volta salvate le cinque persone, si ritirò senza voler nè ricever nulla, nè sentir nulla!

— Perbacco! Sarebbe stato bello farsi pagare! sciamò il sott'ufficiale.

— E non si sa nemmeno il suo nome? domandò Lepré.

— Ma sicuro che si sa. Si chiamava Luigi Duroc.

— Eh! Come avete detto: Duroc?

— Duroc.

Lepré si volse verso il sott'ufficiale.

— Ma è il vostro nome! gridò.

— Il nome del signore! ripeterono in coro tutti i viaggiatori.

— Luigi Duroc detto *Africano*. Glielo ho domandato ad Anse, mentre conversavamo assieme all'albergo, e poi il suo nome si legge sul suo zaino.

— Ebbene, eppoi? domandò il cacciatore ridendo. Ma certo che è il mio nome.

— E' egli possibile! interruppe Gontrano. — E voi sareste...

— L'operaio in questione. Sissignori, queste cose non si raccontano, ma nemmeno si nascondono. Sono entrato al servizio otto giorni dopo il fatto, e

Giovane avvocato. — L'altro giorno alla Corte d'Assise il giovane procuratore sig. Antonio Rossi debuttò come difensore nel processo di graziazione.

Una facile parola egli unisce ad una non comune intelligenza, le quali doti gli pronosticano una splendida carriera e per cui incominciò nel modo più splendido e più affascinante.

Augurii e felicitazioni.

Il mercato d'oggi. — L'atmosfera d'oggi messasi, se non al costante, certo al relativamente bello, attrasse molta gente oggi a Padova per l'ordinario mercato.

Fiera a Ponte di Brenta. — Nei giorni 25, 26, 27 e 28 corrente avrà luogo la solita Fiera di San Marco in Ponte di Brenta frazione di questo Comune.

I concorrenti non avranno a pagare tassa alcuna, solamente saranno soggetti alle discipline di Finanza e Pubblica Sicurezza.

Asta al Monte di Pietà. — Nella sala dei pubblici incanti, dalle ore 10 antimeridiane alle 3 pomeridiane dei giorni 17, 19, 21 aprile 1888 si procederà alla vendita degli effetti preziosi depositi a pegno presso questo Monte di Pietà durante il marzo dell'anno 1887 e compresi fra i num. 11981 e 18687.

Successivamente, nei giorni 24, 26, 28 aprile 1888 avrà luogo l'asta degli effetti non preziosi impegnati nel mese di marzo 1887 e compresi fra i num. 11539 e 18590.

Il dodici aprile ed i biglietti consorziali. — È di attualità pel pubblico conoscere ben chiaramente le disposizioni contenute nel R. Decreto 25 marzo 1888 relativo al cambio in moneta metallica dei biglietti consorziali o già consorziali. Sono disposizioni che tutti debbono leggere, o pur rileggere, se già le conoscono, poichè oggi ricorre il 12 aprile:

« Le Sezioni di Cambio istituite presso le Tesorerie Provinciali per il baratto dei Biglietti da lire 5 e da lire 20 in su fino a L. 1000 coi fondi del prestito contratto per l'abolizione del corso forzoso, cesseranno di funzionare la sera del 12 aprile 1888.

« I Biglietti consorziali e già consorziali dei tagli da centesimi 50; lire 1, 2, 5, 20, 100, 250 e 1000 che restano fuori di corso col giorno 12 aprile 1888, dal successivo giorno 13 di detto mese ed anno non dovranno più essere accettati nei versamenti nè dati nei pagamenti dalle Tesorerie e dagli altri contabili dello Stato, e potranno essere ricusati fra privati.

Il mio reggimento è partito per l'Algeria, dimodochè io e i borghesi della diligenza ci siamo perduti di vista; ma fo conto di rivederli durante il mio soggiorno a Lione.

— Vi ci condurrò, disse vivamente Darvon stendendosi la mano, perchè voglio che diventiamo amici, signor Duroc.

— Noi? rispose il militare che guardò Gontrano con esitazione.

— Ah! Dimenticate tutto ciò che è passato, riprese questi. Sono pronto se occorre, a riconoscere che ho avuto torto...

— No, interruppe Duroc, no, perbacco! Son io che ho fatto l'attaccabrighe, e me ne dispiace, in parola d'onore! Sciocca abitudine di reggimento. Vedete un po'... Perchè non si paura, lo si vuol mostrare in ogni occasione, con chiunque ci capita... e si fa gli scialobatori... Ma in fondo in fondo siamo buoni figliuoli... Senza l'ombra di rancore, signore.

Aveva stretto cordialmente la mano di Gontrano.

Anche Lepré gli strinse la mano.

— Alla buon'ora! sciamò. Siete un vero francese... come il signore... e fra francesi si deve intenderci. Sono felicissimo d'aver fatto la vostra conoscenza, signor Luigi Duroc. Ma a proposito! Sapete che è stata una fortunata combinazione quella d'avervi

« Detti Biglietti dal 13 aprile 1888 e per cinque anni consecutivi, saranno cambiati in moneta metallica, se dei tagli da Centesimi 50, lire 1 e lire 2, da tutte le Tesorerie Provinciali del Regno, e se dei tagli da lire 5, 20, 100, 250 e 100, dalla sezione, di cambio della Tesoreria Centrale in Roma e dalle Tesorerie Provinciali di Bari, Bologna, Cagliari, Catania, Firenze, Genova, Livorno, Messina, Milano, Napoli, Palermo, Torino, Venezia e Verona coi fondi del Tesoro.

« Le Tesorerie Provinciali spediranno tali Biglietti alle epoche da determinarsi con disposizioni del Ministero del Tesoro, alla Sezione di cambio presso la Tesoreria Centrale del Regno a cura della quale ne sarà fatto il passaggio alla Cassa speciale per la verifica, l'annullamento e per le conseguenti operazioni di abbruciamento.

« I biglietti consorziali da lire 10 venendo ad essere fuori di corso col detto giorno 12 aprile 1888, dal giorno successivo essi non dovranno più essere accettati, nè dati in pagamento dalle Tesorerie e dagli altri Contabili dello Stato, e potranno anche essere ricusati fra privati: ed anzichè essere cambiati con altri Biglietti di Stato dello stesso taglio da lire 10 verranno barattati in moneta metallica dalle Tesorerie Provinciali indicate nell'articolo precedente, e dalla Tesoreria Centrale del Regno. »

Attenti adunque, o possessori di biglietti consorziali. Regolatevi!

Consiglio Comunale. — Il prefetto ha ordinato d'ufficio una sessione straordinaria del Consiglio pel 16 e 17. A domani l'avviso stesso.

Cavallo fuggito. — Ieri sera alla Stazione Ferroviaria un cavallo che era sorvegliato da un facchino si impaurì e si mise a correre di tutta fuga verso la porta e venne fermato in Via Scalfura senza però che avvenisse nessuna disgrazia.

Teatro Verdi. — Un bel concorso iersera alla commedia nuova del Chiusoli « Nava ».

La commedia a Padova non piacque. Alla fine del primo atto ci fu una chiamata agli attori. Il secondo atto passò freddo; il terzo finì fra le disapprovazioni.

La commedia non piacque per la natura troppo ibrida del soggetto, e per l'insufficiente suo svolgimento.

Dal primo all'ultimo atto la commedia non è che un continuato piagnisteo. — Quei quattro personaggi, che fa agire l'autore, non fanno che disperarsi e piangere in tutta la rappresentazione. *Est modus in rebus.*

« obbligato di dirmi il vostro nome? che, fra parentesi, non volevate farmi sapere. Senza di me non si sarebbe saputo chi eravate.

— E' giusto, disse Grugel guardando Darvon. Se il signore non fosse stato tanto parlatore, questa spiegazione non sarebbe avvenuta, e senza di lei, il cugino si sarebbe ingannato sul conto del signor Luigi. Vedete bene che il caso pare si sia tolto l'incarico di appoggiare la mia tesi e che tutto l'onore della giornata spetta a me.

Mentre terminava queste parole la diligenza si fermò.

Erano arrivati.

Discendendo nel cortile delle Messagerie, i viaggiatori trovarono una folla di parenti e d'amici che li aspettavano.

La disgrazia successa il giorno innanzi era conosciuta ed aveva svegliato tutte le angosce.

Al momento in cui Darvon poneva piede a terra, udì pronunziar il suo nome e si voltò; era sua sorella cui l'inquietudine aveva fatto dimenticare la loro rottura, e che si slanciò verso di lui con un grido di gioia.

Entrambi s'abbracciarono e stettero stretti un pezzetto, senza dirsi nulla, ma con gli occhi pregni di lagrime. E quando si guardarono, quando si presero sorridenti per mano, erano riconciliati.

La tela è arditata — l'argomento era difficile e scabroso a svolgersi; ma l'autore, in qualche scena, ha mostrato valore ed ingegno.

L'esecuzione ottima per parte della signorina Vitaliani e Guglielmetti e dei signori Bracci, Reinach, Ciotti.

Nello scherzo comico « Una sentenza di Metastasio » Leigh, il beniamino del pubblico, fece ridere di gran cuore. Carina, carina tanto la Guglielmetti!

Stassera un'altra novità « Resa a discrezione » di Giacosa.

La Congregazione di Carità nel mese di marzo. — Ecco l'elenco dei sussidi distribuiti dalla Congregazione di Carità nel mese di marzo prossimo passato.

Su fondo proprio

Sussidi ordinari:	
mensili a poveri di città, numero 167	L. 1175 —
idem del suburbio, 88	» 597 —
idem fanciulli, 29	» 281 —
transitori poveri del Comune: in danaro, 24	» 163 —
in buoni delle cucine economiche, 18	» 173 80
in letti e coperte, 7	» 142 03
Sussidi straordinari: a poveri di varie categorie con offerte e legati diversi: in danaro, 225	» 1286 —
in buoni delle cucine economiche, 10	» 33 70
Sussidi speciali: mensili a poveri danneggiati da malattie contagiose, 46	» 463 —
idem transitori a poveri di città: con fondo del sig. bar. Treves, 104	» 123 50
con fondo del sig. co. Corinaldi, 83	» 94 —
idem a poveri diversi con altri fondi, 8	» 93 —
	L. 4625 03

Su fondo delle Opere Pie amministrare

Sussidi mensili a poveri infermi e vergognosi, 83	» 709 —
idem transitori a poveri di varie parrocchie, 13	» 101 —
idem dotati, 2	» 123 06
idem in pane, 249	» 575 80
idem di educazione, 1	» 220 61

Totale L. 6354 50

Furterello. — Ieri sera verso le 7 e mezza in danno del Tabaccaio in Piazza dei Signori vennero rubate dalla vetrina esposta al pubblico delle pippe ed alcuni mazzi di carte per un approssimativo valore di L. 20.

Una ad di. — Tra innamorati poveri.

— Bernardino, amor mio; è troppo tempo che ci parliamo; la gente mormora. Bisogna che ci sposiamo, quando anche dovessimo campare a pane e acqua.

— Bene! bene! — esclama Ber-

Mentre uscivano assieme dalla corte delle Messagerie, incontrarono i loro compagni di viaggio.

Barbau e Lepré li salutarono.

Luigi Duroc rinnovò loro la promessa d'andar a trovarli.

La signorina Atenaide di Locherais soltanto passò senza guardarli, occupata esclusivamente di sorvegliare i suoi bagagli.

Giacomo Grugel si volse allora verso Gontrano.

— Ecco la sola obiezione alla mia dottrina, disse mostrando la zitellona. Tutti i nostri altri compagni si sono più o meno riabilitati ai nostri occhi; il ghotto, procurandoci da cena; il chiaccherone, rivelandoci un utile segreto; il litigioso dandoci una prova della sua generosa bravura; ma a che ci ha servito il freddo egoismo della signorina di Locherais?

A farmi sentir ciò che vale l'abnegazione e la tenerezza, sispose Gontrano che strinse il braccio di sua sorella contro il suo petto. Ah! adottò il vostro sistema, cugino. Da oggi in avanti, crederò che in tutte le cose c'è un lato buono, e che bisogna soltanto saper cercare la vena d'oro.

FINE.

APPENDICE 6

E. SOUVESTRE

UN

INTERNO DI DILIGENZA

Traduzione dal francese

Gontrano sdegnò rispondere.

— La diligenza cominciava ad affondare, continuò, quando un operaio comparve in una barchetta, che manovrava a gran fatica in mezzo al Rodano; anzi fu tre volte sul punto di capovolgersi. Le persone che guardavano dalla riva gli gridavano: « Non andate più oltre! Tornate a terra! State per perdevvi! »

Ma lui non ascoltava nessuno; avanzava sempre verso la vettura, che finalmente raggiunse, a forza di coraggio e di destrezza.

— E di fortuna, aggiunse il militare.

— Senza dubbio, entrò subito a dir Grugel, che aveva notato il moto di impazienza di Gontrano. Ma non ci sono che le genti coraggiose che hanno di quelle fortune.

nardino disperato. — Tu pensa al pane: all'acqua mi sforzerò di provvedere io...

Bollettino delle pubblicazioni di matrimonio dell'8 aprile 1888.

Prime pubblicazioni

Furian Pietro fu Angelo, villico, con Morato detta Fantina Virginia di Sebastiano, casalinga.

D. Fassi Umberto di Antonio, barbiere, con Brombin Sabina fu Francesco, casalinga.

Fiorin Giovanni fu Vincenzo, falegname, con Scanferla Marina di Giovanni, casalinga.

Pamio Pietro di Domenico, pittore decoratore, con Muraro Angela fu Giovanni, casalinga.

Vitali Vittorio fu Luigi, oste, con Molini Giuseppina di Domenico, casalinga.

Camporese Serafino di Gaspare, ortolano, con Camporese Isabella di Domenico, casalinga.

D'Alessio Luigi fu Bernardo, calzolaio, con Galdiole detta Boracca Lucia fu Luigi, domestica.

Colognato Raffaele fu Antonio, orfice, con Benaglia Gaetana di Fortunato, casalinga.

Scanferla Luigi di Prodocimo, fienestrato, con Calore Caterina di Giovanni Gioachino, casalinga.

Lavorato Gio. Batta fu Augusto, calzolaio, con Righetto Maria fu Domenico, domestica.

Miron Antonio fu Giovanni, cocchiere, con Benazzato Maria di Antonio, casalinga.

Tutti del Comune di Padova.

Sambo Vittorio fu Giuseppe, contabile in Milano, con Grigato Amalia di Fidenzio Nicodemo, casalinga in Padova.

Mozzini Giuseppe fu Giovanni, impiegato ferroviario in Venezia, con Bertolini Emma di Marco, casalinga in Padova.

Scottoni Tomaso fu Valentino, possidente in Cittadella, con Soldi Giuseppa fu Giuseppe, possidente in Padova.

Rampazzo Santo fu Antonio, contadina in Montà di Padova, con Gemma Luigia fu Sante, contadina in Limena.

Di Nasco Giulio fu Flaminio, tenente veterinario in Padova, con Nicolai Ida di Rainieri, possidente in Putignano.

Marzari Riccardo di Luigi, possidente in Padova, con Curtoto Giustina di Domenico, sarta in Marcador di Mel.

Seconde pubblicazioni

Suardi Oreste di Gaetano, spazzettaio, con Perino Virginia di Giordano sarta.

Schio Gio. Batta fu Vincenzo, accenditore gaz, con Carpi Eugenia di Gaetano, sarta.

Vettore Angelo di Luigi, fuochista, con Faggin Luigia di Giuseppe casalinga.

Pevarin Andrea di Gio. Antonio, facchino, con Galvan Luigia di Giovanni, domestica.

Corazza Giovanni fu Antonio, eustode, con Longo Giovanna fu Francesco, domestica.

Stopato Giuseppe di Giovanni, impiegato privato, con Badoer nob. Adda di Antonio, benestante.

Meneghini Antonio di Vincenzo, pistore, con Ferro Giuseppina di Giuseppe, casalinga.

Menegazzo Pietro fu Francesco, muratore, con Zella Elisa fu Luigi, lavandaia.

Galeazzo Angelo fu Marco, erbi-vendolo, con Rampazzo Vittoria di Pasquale, villica.

Palloni Pietro di Michele, fabbro, con Minghetti Maria di Marco, lavandaia.

Pinato Giovanni fu Lorenzo, muratore, con Faggian d. Fiorio Maria fu Domenico, domestica.

Sultato Pietro di Carlo, vetturale, con Quinziali Maddalena fu Nicolò, sarta.

Fabris Giovanni di Antonio, oste, con Panizzuti Rosa di Vincenzo sarta.

Zanetto Giuseppe fu Bernardo, muratore con Bacco Antonia di Giovanni, lavandaia.

Ballin Gio. Batta di Angelo, calzolaio, con Gallo Giovanna di Giuseppe, sarta.

Tutti del Comune di Padova.

Bettin Giuseppe di Domenico, falegname in Rubano, con Mazzo Giuditta di Gaspare, villica in Brusegana di Padova.

Nono cav. Luigi fu Francesco Luigi, pittore in Venezia, con Priuli nobile Regina di Alessandro, possidente in Padova.

Massaro Spiridione fu Gio. Macchinista ferroviario in Massa Lombarda, con Baccini Giuseppa di ignoti casalinga in Massa Lombarda.

Valle Giovanni di Paolo, industriale in Trieste, con Cambuzzi Eugenia di Antonio, casalinga in Trieste.

Spettacoli d'oggi

Teatro Verdi. — Compagnia G. B. Marini: *Resa a discrezione* 8 1/2.

Corriere commerciale

BORSA

Padova 12 Aprile.

Rendita italiana 5 p. 0/0	96 77 1/2
contanti L.	96 82 1/2
Fine corrente	— — — —
Fine prossimo	— — — —
Genove	— — — —
Banco Note	2 02 1/2
Marche	1 26 —
Banche Nazionali	2110 —
Banca Naz. Toscana	— — — —
Credito Mobiliare	982 50 —
Costruzioni Venete	177 —
Banche Venete	350 50 —
Cotonificio Veneziano	222 —
Credito Veneto	240 —
Tramvia Padovano	335 —
Guidovie	52 —

MASSIME

I falsi galantuomini sono quelli che vestono le divise della virtù, e mascherano i loro difetti agli altri, e a se stessi. I veri sono quelli, che li conoscono perfettamente e li confessano.

Il vero onest'uomo è colui, che di nulla si picca, di nulla si vanta.

Due giorni d'un almanacco

12 Aprile Giovedì — Muore Metastasio (Trapassi) di Roma, celebre poeta. 1698-1782 — S. Giulio.

13 Aprile Venerdì — M. Palmieri Nicolò, dottissimo lett. stor. astr. 1778 1857 — S. Ermenegildo.

BIBLIOGRAFIA

Fra le recentissime pubblicazioni del severo ed accurato editore G. Barbèra, di Firenze, ci sembrano degne di nota speciale le *Poesie di Alessandro Manzoni* stampate a cura di Giovanni Mestica. E' un volumetto della *Collezione diamante*, che contiene la vita del Manzoni e molte interessantissime note, dovute alla penna elegante e temprata del Mestica: havi pure un bellissimo ritratto di Manzoni giovane.

In questo volume troviamo le due tragedie (*Adelchi* e *Carmagnola*) e tutte le *Liriche* approvate dall'autore.

Oltre alle note del Mestica, vi si leggono quelle colle quali il Manzoni credette illustrare le sue poesie.

Fra le opere pubblicate nella « Raccolta di amena lettura » notiamo le *Storie Bizzarre* di Cesare Donati, un elegante volume che contiene sette bozzetti che si leggono tutte di un fiato e col maggiore interesse, sia per l'intreccio che per lo studio psicologico dei personaggi.

La « Piccola Biblioteca del popolo italiano » è una raccolta di opere originali dei nostri migliori scrittori, la cui direzione è affidata a Paolo Mantegazza (per la parte scientifica), a Ruggiero Bonghi (per la parte storica, politica e sociologica) e ad Anton Giulio Barrili (per la parte letteraria).

Si sono pubblicati, fino ad ora, 32 volumetti, ciascuno dei quali costa 50 centesimi. L'ultimo è dovuto a Silvio Sardagna e si occupa dei *Libri*, rintracciandone l'origine e seguendoli attraverso i secoli e le invenzioni.

Il Critico.

Un po' di tutto

Tre naufraghi salvati

Telegrafano da Palermo che una barca da pesca portò all'isola Favignana la notizia che aveva incontrato tre naufraghi che si erano aggrappati alla chiglia, ma che fu impossibile soccorrerli per la violenza dell'uragano.

Allora il signor Caruso armò tre barche ed eseguì egli stesso, in alto mare, malgrado la tempesta, l'ardito salvataggio.

Treno sviato

Il treno ferroviario, proveniente da Casale, entrando nella stazione di Vercelli, svio; la macchina uscì dal binario, un vagone si ruppe e due viaggiatori rimasero feriti, però non gravemente. Causa dello sviamento pare sia stata una falsa manovra negli scambi.

Una fioraia coltellata

All'Ospitale Maggiore di Milano trovavasi in gravissimo stato la fioraia Antonia Brandi, di 37 anni.

La disgraziata era stata trovata l'altra sera sul corso Ticinese immersa, in un lago di sangue.

Aveva ricevuto quattro coltellate al petto.

La fioraia non vuole rilevare il nome del feritore.

Tuttavia — essendo egli stato visto da alcuni passanti — fu egualmente arrestato dalle guardie di P. S. della sezione V.

Il feritore è il marito della fioraia — certo Giovanni Raspuzzi, di 38 anni, facchino.

Il Raspuzzi fu spinto al delitto dalla gelosia.

Quanti bocciati!

Hanno avuto or ora luogo gli esami di concorso ai posti di maestri comunali in a Milano. È stata una strage. Di 48 aspiranti al posto di maestri di grado inferiore — soltanto 12 furono promossi. Dei dieci aspiranti al posto di assistenti ne furono approvati tre.

L'anno venturo i concorsi saranno rinnovati.

Ultime Notizie

(Dal giornali)

Menabrea ebbe un lungo colloquio con gli onor. Crispi e Damiani.

Menabrea si recò pure a visitare Bertolè Viale e Corvatto.

Le ultime notizie pervenute da Parigi fanno perdere ogni speranza che si concluda per ora un trattato di commercio con la Francia.

Il capitano Camperio ha comunicato alla *Riforma* che la rende pubblica una importante lettera del capitano Casati, che si trova nel centro dell'Africa con Emin pascià.

La lettera è datata da Sinaia 1 agosto 1887.

Il corrispondente del *Voltàire* da Massaua ha mandato una lettera in cui loda le nostre fortificazioni.

Dice che le nostre truppe sono superiori alle inglesi.

Il *Pietro Micca* conferma che il gabinetto deliberò il graduale ritorno del corpo di spedizione e il riordinamento del corpo speciale di fronte alle esigenze del presidio e all'eventuale difesa del campo trincerato Massaua-Saati.

Per ora ad Uà (la posizione estrema del cosiddetto nostro possedimento) resteranno i bassi buzuk.

Il *Pietro Micca* calcola che il priscaglione di ritorno giungerà a Napoli il 10 di maggio.

Ieri a Roma all'istituto Superiore il prof. Mantegazza tenne una lezione a cui assisteva l'imperatore don Pedro del Brasile.

L'aula era affollatissima.

Gli studenti fecero una calorosa dimostrazione gridando: Viva Mantegazza! Viva Moleschott! Abbasso i clericali!

Il prof. Moleschott accettò la presidenza onoraria del circolo degli studenti « Giordano Bruno » testè fondato.

Nostri dispacci

Roma, 12 aprile, ore 8.45 ant.

Gli alpini e la compagnia Boretta rimpatriarono primi dall'Africa.

— L'assemblea della Mediteranea approvò la convenzione per la costruzione di nuove linee nonché l'aumento del capitale sociale e il prolungamento della Società fino al 1966.

— Crisi economica in Sicilia in seguito alla cessata esportazione di vini e zolfi.

— Apprendesi con piacere che il capitano Casati si liberò dalla prigionia del Re dell'Uniovo e che la via del ritorno gli è assicurata.

— Prevedesi la discussione del bilancio dell'interno non condurrà ad alcun voto politico.

— La *Riforma* dice che le ultime proposte pel trattato di commercio colla Francia furono definitive; che se la Francia non le accetterà guarderemo ciò con rincrescimento ma senza disperazione essendosi ormai toccato con mano

che non ne andremo per questo in rovina.

— È imminente la conclusione di una grossa operazione per le obbligazioni ferroviarie, da cui sarebbero esclusi i banchieri francesi.

— Il comm. Gargiullo fu nominato sottosegretario capo del Gabinetto del presidente del Consiglio, ufficio retto finora dal Palamenghi che conserva il posto di segretario della presidenza.

— Malvano fa sforzi sovrumani per rimanere a Roma; qualora egli rimanga il Damiani si dimetterà; Crispi persiste nel volerlo mandare al Giappone ovvero metterlo in aspettativa.

— Parlasi del conte Munster, ambasciatore a Parigi, come possibile successore di Bismark.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

Parigi, 11. — Il *Debat* smentisce che Goblet voglia modificare il personale diplomatico.

Stoccolma, 11. — Il Re di Svezia è partito per l'Italia.

Gli stranieri in Francia

Marsiglia, 11. — Una riunione pubblica di oltre mille persone, raccoltasi per esaminare la questione dell'impiego degli operai stranieri nei cantieri comunali e dipartimentali, dopo lunga discussione cui presero parte parecchi consiglieri municipali, approvò un ordine del giorno, chiedente che il numero degli operai stranieri impiegati ai cantieri non oltrepassi il 5 p. 0/0, che gli operai stranieri debbano fornire dei documenti stabilenti la loro moralità, vistati dal console francese del loro paese.

Cose tedesche

Mosca, 10. — La *Gazzetta di Mosca* considera l'incidente Battenberg-Bismarck un nuovo stratagemma del Cancelliere, che fallirà. La Russia resterà irremovibile nella sua attuale, così per la questione bulgara come per la politica generale. La Russia nulla ha da perdere se il matrimonio di Battenberg sbarazzasse l'Europa della tirannia di Bismarck.

Berlino, 11. — L'imperatrice Vittoria ebbe iersera una conferenza di due ore con Bismarck al palazzo di Berlino.

Secondo la *National Zeitung*, il granduca di Baden sarebbe principalmente occupato della soluzione delle difficoltà della situazione.

Strasburgo, 11. — Pubblicossi un'amnistia, analoga a quella della Prussia. Si amnistiano inoltre i condannati per delitti contro le leggi francesi sulla stampa ancora vigenti, per grida sediziose ecc.

Berlino, 11. — L'imperatore intese stamane il rapporto di Wirtfeld. Passeggiò a mezzogiorno in vettura col' Imperatrice, quindi ricevette i granduchi di Baden che pranzarono coi Sovrani. Nel pomeriggio l'Imperatore conferì con Bismarck.

La *Post* annunzia che il progetto di matrimonio fra il Principe di Battenberg e la principessa Vittoria è ora abbandonato.

Cose d'Africa

Massaua, 11. — Barattieri parte stamane sul piroscalo *Palestina* diretto ad Assab, autorizzato da San Marzano a visitare la colonia; — egli taccherà Aden.

Massaua, 11. — Il rimpatrio delle truppe procederà a scaglioni e ad intervalli, quindi durerà qualche tempo.

Il Negus reduna le truppe che erano a Dembesan e Vokitba e parte di quelle dell'Asmara, a Darocaidus sud ovest di Asmara.

Salassè trovavasi ammalato ad Azenfas.

Corre voce che le truppe proseguiranno da Darocaidus pel campo di Maiferas presso Adua, ove il Negus fermerebbe sino a dopo Pasqua che, secondo il rito Abissino, cade alla fine di aprile.

I bagagli del Negus e dei capi già spedironsi ad Adua.

F. ZON, Direttore responsabile.

D'affittare PER IL 7 APRILE

Grande appartamento signorile con scuderia e rimessa in Via Pozzo Dipinto N. 3837.

COMUNE DI CERCEMAGGIORE

Provincia di Benevento

EMISSIONE

di 762 Obbligazioni Ipotecarie 5%

da L. 500, fruttanti L. 25 all'anno e rimborsabili alla pari entro 50 anni.

Interessi e rimborsi esenti da qualsiasi ritenuta pagabili in Roma, Milano, Napoli, Torino, Firenze, Genova, Venezia, Bologna, Verona, Brescia e Lugano.

Sottoscrizione pubblica

nei giorni 16, 17, 18 e 19 Aprile 1888. Prezzo di emissione L. 467 per Obbligazione con godimento dal 1 luglio 1888

pagamenti: alla sottoscriz. L. 50 —
» al riparto » 100 —
» al 15 maggio 88 » 150 —
» al 31 » » 167 —

Totale L. 467 —

Chi verserà l'intero prezzo all'atto della sottoscrizione, avrà la preferenza in caso di riduzione e godrà un bonifico di lire 2 — per Obbligazione pagando sole L. 465.

Garanzie e vantaggi

Il Comune di Cerquemaggiore per garantire in modo assuto le Obbligazioni che emette:

Ha concessa una prima ipoteca sui terreni di proprietà del Comune dell'estensione di Ett. 602 i quali danno oggi l'annua rendita di L. 31,000, somma assai superiore a quanto è necessario per pagare gli interessi e l'ammortamento delle Obbligazioni.

Ha vincolato tutte le sue rendite patrimoniali e tutte le altre entrate del Bilancio Comunale, vincolo approvato dalla Deputazione Provinciale di Benevento.

Atteso il prezzo cui vengono cedute le Obbligazioni alla sottoscrizione — il capitale che l'acquirente impiega in esse frutta (tenuto conto del maggiore rimborso) più del 5 e mezzo per cento netto.

La Sottoscrizione Pubblica è aperta nei giorni 16, 17, 18 e 19 Aprile 1888.

In Cerquemaggiore presso la Tesoreria Municipale.

In Milano presso Francesco Compagnoni, Via S. Giuseppe N. 4.

In Torino presso la Banca Subalpina e di Milano e presso U. Geissar e C. Banchieri.

In Genova presso la Banca di Genova.

In Napoli presso la Società di Credito Meridionale.

In Bologna presso la Banca dell'Emilia.

In Padova presso Carlo Vason Cambio Valute.

Deposito per la Provincia di Padova della

Birra di Puntigam

nelle ghiacciaie del Ristorante in Via Maggiore

STATI UNITI

DI A. BONATTI

AVVISO

CEMENTO a lenta ed a rapida presa e CEMENTI PORTLAND di varie qualità possono acquistarsi a prezzi di tutta convenienza nel deposito della ditta ANTONIO GIOVANETTI fuori porta Codalunga di fronte alla stazione ferroviaria centrale.

A. Fontana Chirurgo

DENTISTA

Allievo del Prof. di Dentistica all'Università di Vienna Dr. Scheff. Già per 13 anni primo Assistente ai dentisti Accademici Dr. cav. Szösz, Virasdy e Röhm in Vienna.

Specialista per otturature di Denti. Applica Denti e Dentiere secondo la nuova invenzione senza dolori.

Agli Eremitani

Via Arena N. 3248 vicino la Degana.

LE INSERZIONI

per l'Estero si ricevono esclusivamente presso A. MANZONI e C., Rue Choron, 16 Parigi — e in Milano presso A. MANZONI e C., Via della Sala, 14 — Roma, Via di Pietra, 90-91 — Napoli, Palazzo Municipio.

ORARIO FERROVIARIO

ATTIVATO IL 15 OTTOBRE 1887

Padova per Venezia				Venezia per Padova				Padova per Bassano					Bassano per Padova					
Partenze da Padova		Arrivi a Venezia		Partenze da Venezia		Arrivi a Padova												
								omn.	misto	pom.	omn.	omn.	omn.	omn.	misto	omn.		
								ant.	ant.	omn.	pom.	pom.	ant.	ant.	pom.	pom.		
misto	2,40 a.	4,20 a.	omnibus	5,— a.	6,15 a.	Padova	p.	5,35	8,30	..	2,48	7, 9	Bassano	p.	6, 5	9,12	2,10	7,45
diretto	3,51 »	4,55 »	»	5,23 »	6,42 »	Vigodarzere	..	5,45	8,41	..	2,58	7,19	Rosà	..	6,16	9,23	2,22	7,56
»	4,17 »	5,15 »	misto	7, 5 »	8,47 »	Campodarsego	..	5,57	8,55	..	3, 9	7,31	Rossano	..	6,23	9,30	2,30	8, 3
misto	6,20 »	8, 5 »	diretto	9, 5 »	10, 5 »	S. Giorgio Pert.	..	6, 7	9, 5	..	3,17	7,40	Cittadella (arr.)	..	6,35	9,42	2,41	8,14
omnibus	7,55 »	9,10 »	»	1,— p.	2, 5 p.	Camposampiero	..	6,15	9,15	..	3,24	7,49	Cittadella (part.)	..	6,44	9,53	2,57	8,24
»	9,12 »	10,25 »	omnibus	2, 5 »	3,20 »	Villa del Conte	..	6,29	9,31	..	3,37	8, 4	Villa del Conte	..	6,57	10, 7	3,10	8,34
»	1,28 p.	2,43 p.	»	5,25 »	6,40 »	Cittadella (arr.)	..	6,40	9,44	..	3,46	8,16	Camposampiero	..	7,12	10,22	3,26	8,47
diretto	2,44 »	3,45 »	»	6,55 »	8,10 »	Cittadella (part.)	..	6,49	9,56	2,45	3,56	8,30	S. Giorgio delle Pertiche	..	7,18	10,29	3,33	8,53
»	6,40 »	7,35 »	misto	9,15 »	10,55 »	Rossano	..	7, 2	10,11	2,57	4, 8	8,42	Campodarsego	..	7,27	10,39	3,44	9, 2
omnibus	8,30 »	9,45 »	diretto	11,— »	11,55 »	Rosà	..	7, 9	10,19	3, 4	4,15	8,49	Vigodarzere	..	7,38	10,50	3,57	9,12
»	9,40 »	10,55 »	»	11,25 »	12,20 a.	Bassano	a.	7,20	10,30	3,15	4,25	9,	Padova	a.	7,48	11,—	4, 7	9,20

Mestre per Udine				Udine per Mestre				Camposampiero - Montebelluna					Montebelluna - Camposampiero					
Partenze da Mestre		Arrivi a Udine		Partenze da Udine		Arrivi a Mestre												
								omn.	misto	omn.	omn.	omn.	omn.	misto	omn.			
								ant.	ant.	pom.	pom.	ant.	ant.	pom.	pom.			
diretto	4,58 a.	7,36 a.	misto	1,43 a.	6,53 a.	Camposampiero	p.	6,45	9,54	3,32	8,25	Montebelluna	p.	5,53	8,42	2,17	7,04	
omnibus	5,58 »	9,54 »	omnibus	5,10 »	9,14 »	Castelfranco Veneto	..	7,17	10,26	4, 4	8,59	Fanzolo	..	5,52	9,01	2,36	7,26	
»	11,30 »	3,36 p.	diretto	10,29 »	1,14 p.	Fanzolo	..	7,31	10,40	4,18	9,15	Castelfranco Veneto	..	6,15	9,24	2,59	7,51	
diretto	3,33 p.	6,19 »	omnibus	12,50 p.	4,56 »	Montebelluna	a.	7,49	10,58	4,36	9,36	Camposampiero	a.	6,37	9,45	3,21	8,15	
omnibus	4, 8 »	8, 5 »	»	5,11 »	9,30 »													
misto	9,30 »	2,30 »	diretto	8,30 »	11, 8 »													

Padova per Verona				Verona per Padova				Treviso per Vicenza					Vicenza per Treviso				
Partenze da Padova		Arrivi a Verona		Partenze da Verona		Arrivi a Padova											
								misto	omn.	misto	omn.	omn.	misto	omn.	misto		
								ant.	ant.	pom.	pom.	ant.	ant.	pom.	pom.		
omnibus	6,55 a.	9,28 a.	celere	2,40 a.	4,13 a.	Treviso	part.	5,26	8,34	1,12	7, 1	Vicenza	part.	5,46	8,45	1,54	7,30
diretto	10,15 »	12,— »	omnibus	5,10 »	7,44 »	Paese	..	—	8,47	1,28	7,14	S. Pietro in Gu	..	6,11	9,12	2,17	7,54
omnibus	3,28 p.	6,— p.	»	10,46 »	1,20 p.	Istrana	..	5,49	8,57	1,40	7,24	Carmignano	..	6,20	9,22	2,25	8, 3
»	8,21 »	10,52 »	diretto	4,55 p.	6,36 »	Albaredo	..	—	9,10	1,55	7,37	Fontaniva	..	6,28	9,31	2,32	8,11
diretto	12,25 a.	2,10 a.	omnibus	5,47 »	8,21 »	Castelfranco	..	6,13	9,23	2,13	7,49	Cittadella (arr.)	..	6,36	9,40	2,40	8,19
Dal 1 Maggio al 15 Ottobre i treni diretti faranno un minuto di fermata a Tavernelle per servizio viaggiatori.																	
omnibus	6,25 a.	10,55 a.	diretto	12,45 a.	3,39 a.	S. Martino di Lupari	..	6,26	9,36	2,31	8, 2	Cittadella (part.)	..	6,46	9,50	2,48	8,29
misto	9, 2 »	2,50 p.	misto (1)	4,— »	6, 5 »	Cittadella (arr.)	..	6,38	9,45	2,43	8,13	S. Martino di Lupari	..	6,58	10, 3	2,59	8,41
diretto	2,11 p.	5, 5 »	omnibus	4,40 »	9, 2 »	Fontaniva	..	6,47	9,55	2,59	8,22	Castelfranco	..	7,11	10,18	3,11	8,53
omnibus	6,50 »	11,20 »	diretto	11,45 p.	2,38 p.	Carmignano	..	7, 2	10,12	3,17	8,36	Albaredo	..	7,23	10,31	3,21	9, 5
diretto	12,— »	2,45 a.	omnibus	5, 5 »	9,28 »	S. Pietro in Gu	..	7,11	10,21	3,26	8,45	Istrana	..	7,36	10,45	3,33	9,18
Le fermate dei treni (diretti) ad Abano, Montegrotto, Battaglia per servizio viaggiatori hanno luogo dal 1 Maggio a tutto il 15 Ottobre. (1) da Rovigo.																	
Vittorio p.	6,45	8,45	11,20	2,31	5,20	7, 5	Conegl p.	8,—	9,45	1,19	4,44	6, 9	8,—				
Conegl a.	7, 9	9, 9	11,44	2,55	5,42	7,29	Vittorio a.	8,28	10, 9	1,45	5, 8	6,31	8,26				

Rovigo - Adria - Loreo				Loreo - Adria - Rovigo				Treviso-Cornuda					Cornuda-Treviso						
		omn.	misto	omn.															
		ant.	pom.	pom.	omn.	omn.	misto	omn.	omn.	misto	omn.	omn.	misto	omn.					
		ant.	pom.	pom.	ant.	pom.	pom.	ant.	pom.	pom.	ant.	pom.	pom.	pom.					
Rovigo	p.	8,20	3,25	8,40	Loreo	p.	5,50	11,55	5,40	Treviso	p.	6,00	1,—	5,05	Cornuda	p.	7,12	2,12	7,18
S. Apoll. Selva	..	8,31	3,39	8,51	Adria	..	6,18	12,24	6,17	Treviso S. G.	..	6,07	1, 7	5,12	Montebelluna	..	7,30	2,35	7,37
Ceregnano	..	8,41	3,51	9,01	Baricetta	..	6,29	12,36	6,33	Paese Castagn.	..	6,18	1,18	5,24	Trevignano S.	..	7,41	2,48	7,49
Lama	..	8,51	4,03	9,11	Lama	..	6,43	12,51	6,54	Paese Post.	..	6,28	1,28	5,36	Paese Post.	..	7,53	3,02	8,02
Baricetta	..	9, 6	4,22	9,26	Ceregnano	..	6,51	1,—	7, 5	Trevignano S.	..	6,40	1,40	5,49	Paese Castagn.	..	8,03	3,13	8,12
Adria	arr.	9,26	4,46	9,46	S. Apoll. Selva	..	7,—	1,09	7,16	Montebelluna	..	6,56	1,56	6, 9	Treviso S. G.	..	8,14	3,24	8,23
Loreo	..	9,45	5,10	10,05	Rovigo	arr.	7,10	1,20	7,30	Cornuda	arr.	7,17	2,17	6,30	Treviso	arr.	8,20	3,30	8,30

Rovigo - Legnago				Legnago - Rovigo				Montebelluna-Belluno					Belluno-Montebelluna								
		omn.	omn.	omn.	omn.																
		ant.	ant.	pom.	pom.	omn.	omn.	omn.	omn.	omn.	omn.	misto	omn.	misto	omn.						
		ant.	ant.	pom.	pom.	ant.	ant.	pom.	pom.	ant.	pom.	pom.	ant.	pom.	pom.						
Rovigo	p.	8,15	11,15	3,30	8,35	Legnago	p.	5,35	8,24	12,—	6,17	Montebelluna	p.	6,56	1,56	6,09	Belluno	p.	5,—	11,40	5,10
Costa	..	8,31	11,33	3,45	8,51	Badia	..	6,16	9,12	12,34	6,51	Cornuda	..	7,17	2,17	6,30	Feltre	..	6,09	1,04	6,19
Lendinara	..	8,57	12, 3	4, 9	9,17	Lendinara	..	6,36	9,39	12,49	7, 6	Feltre	..	8,21	3,21	7,43	Cornuda	..	7,12	2,12	7,18
Badia	..	9,15	12,32	4,27	9,37	Costa	..	7,—	10, 9	1,11	7,28	Belluno	a.	9,31	4,34	9,02	Montebelluna	a.	7,30	2,35	7,37
Legnago	a.	9,48	1,14	5,—	10,15	Rovigo	a.	7,15	10,25	1,23	7,40										

Monselice-Legnago				Legnago-Monselice								
		omn.	diretto	omn.								
		ant.	pom.	pom.	omn.	omn.	omn.	omn.	omn.	omn.	omn.	omn.
		ant.	pom.	pom.	ant.	pom.	pom.	ant.	pom.	pom.	ant.	pom.
Monselice	p.	8,20	2,55	7,50	Legnago	..	6,38	12,34	5,48			
Este	..	8,38	3, 6	8,11	Sant' Anna	..	6,50	12,44	6, 1			
Ospedaletto Euganeo	..	8,47	3,13	8,23	Bevilacqua	..	7,—	12,51	6,12			
Saletto	..	8,57	3,22	8,39	Montagnana	..	7,14	1, 2	6,27			
Montagnana	..	9,10	3,31	8,55	Saletto	..	7,26	1,11	6,41			
Bevilacqua	..	9,23	3,40	9, 9	Ospedaletto Euganeo	..	7,36	1,20	6,52			
Sant' Anna	..	9,31	3,47	9,17	Este	..	7,47	1,29	7, 6			
Legnago	arr.	9,43	3,56	9,30	Monselice	arr.	8, 4	1,40	7,20			